

# AVVOCATO MICHELE SCOLAMIERO & PARTNERS

PATROCINIO INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

## Roma

Via G. Manno, 9 - 00179

## Napoli

Piazza Nazionale, 94/D - 80143

Tel/Fax 0815634722

email: [michele.scolamiero@libero.it](mailto:michele.scolamiero@libero.it)

pec: [michele.scolamiero@legalmail.it](mailto:michele.scolamiero@legalmail.it)

sito web: [www.michelescolamieroepartners.it](http://www.michelescolamieroepartners.it)

## Genova

Via XII Ottobre, 12/2 - 16121

Avv. Concetta Aburia  
Avv. Francesca Amoretti  
Avv. Davide Barba  
Avv. Giacinto Cinquegrana  
Avv. Vincenzo Corazzelli  
Avv. Claudia Cozzuto

Avv. D'Angola Gerardo  
Avv. Monica Ferraioli  
Avv. Maria Rosaria Izzo  
Avv. Antonietta Pelella  
Avv. Torquato Parisi  
Avv. Gianluca Rubino

Avv. Monica Russo  
Avv. Ugo Sangiovanni  
Avv. Pier Antonio Sulis  
p. Avv. Carmine Stasi  
Avv. Antonella Zaina  
Avv. Rossella Zaina

of counsel Prof. Avv. Emilio Paolo Salvia  
of counsel Avv. Antonio Cordasco

of counsel Avv. Sergio Guadagni  
of counsel Avv. Ernesto Piscopo

of counsel Avv. Emilio Mignone

\*\*\*\*\*

## **OGGETTO: Comunicato sui ricorsi presentati alla CEDU**

La Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) di Strasburgo non ha accolto i ricorsi presentati da questo studio finalizzati alla equiparazione ed armonizzazione del trattamento economico e previdenziale, già introdotto dalla Legge di bilancio per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (Legge n. 160 del 27.12.2019, art. 1, comma 133), per il periodo antecedente al 1° gennaio 2020.

I ricorsi sono stati proposti nel corso dell'estate 2020 col patrocinio dell'Avv. Michele Scolamiero dopo una scrupolosa opera di raccolta delle innumerevoli procure di moltissimi interessati, di ascolto delle istanze più sentite dal CO.NA.PO. e dalle articolazioni territoriali del CNVVF.

I corposi ricorsi presentati, da un lato ricostruivano le ragioni della pretesa salariale/pensionistica fondata sull'armonizzazione della categoria dei Vigili del Fuoco con il comparto della sicurezza e la inquadravano come aspettativa legittima ai sensi della Convenzione Europea (CEDU), articolo 1 del Protocollo addizionale n. 1 alla Convenzione. Aspettativa di armonizzazione salariale e pensionistica -secondo la tesi difensiva-, insorta in capo ai ricorrenti già dalla legge n.183/2010 e sistematicamente disattesa dal Legislatore italiano che nelle epoche successive e nelle varie leggi di adeguamento di bilancio, in particolare nella finanziaria del 2019, non aveva mai provveduto a liquidare.

Dall'altro lato, i detti ricorsi sollevavano il grave problema di discriminazione subita dai ricorrenti rispetto alle altre categorie pure appartenenti alle Forze dell'Ordine e che, tuttavia, già godono di salari e pensioni maggiori.

I Ricorrenti chiedevano quindi alla Corte EDU di dichiarare l'Italia inadempiente verso gli obblighi internazionali scaturenti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e di condannare l'Italia per aver omesso di inserire le norme che consentissero l'inclusione della categoria dei ricorrenti nell'equiparazione stipendiale tanto attesa.

La CEDU ha ritenuto di non accogliere i ricorsi “**per incompatibilità ratione materiae delle doglianze**”, considerata la difficoltà di ravvisare una norma espressa chiaramente (proprio la ragione alla base del ricorso), tale per cui lo Stato, tralasciando la categoria dei ricorrenti, avesse disatteso una pretesa già insorta espressamente nel loro patrimonio giuridico.

Per altro verso, il grande aiuto implicito che la medesima Corte Europea ha finito col fornire ai ricorrenti, è l'indicazione di una via per ottenere le pretese per tanto tempo rivendicate.

Infatti a seguito del ricorso alla Corte EDU si apre una nuova fase che potrà e dovrà essere intrapresa direttamente dal CO.NA.PO., con il patrocinio dello studio dell'Avv. Michele Scolamiero.

Imminente è la presentazione di un reclamo, da parte del CO.NA.PO., al Comitato Europeo dei Diritti Sociali di Strasburgo (CEDS) che è l'organo responsabile del controllo di conformità degli Stati aderenti alla Carta Sociale Europea, che fra i diritti fondamentali enunciati ricomprende “i diritti del lavoro”.

**Il reclamo collettivo** avrà ad oggetto le denunce di violazione prima richiamate, patite dai Vigili del Fuoco ancora in servizio o in pensione, che potrà sollecitare il Comitato dei Ministri ad emanare una raccomandazione che potrà a sua volta determinare un titolo di responsabilità dello Stato Italiano.

Simultaneamente si aprirà una **fase contenziosa** interna presso l'Autorità Giudiziaria statale con i ricorsi dei singoli aventi diritto, vigili del fuoco in servizio o in quiescenza, preceduta da una strategia di comunicazione attuata dal CO.NA.PO. e dallo Studio legale patrocinante attraverso convegni informativi che vedranno la partecipazione anche esterna di studiosi della materia, operatori del diritto e accademici.

Nel frattempo **al fine di non incorrere nella prescrizione del diritto**, a favore di tutti gli interessati, si provvederà ad inoltrare alle Amministrazioni competenti una comunicazione di diffida e messa in mora.

Quest' ultima importante attività sarà eseguita dallo Studio Legale dell'Avv. Michele Scolamiero a titolo gratuito per gli associati CO.NA.PO. in convenzione. Null'altro è dovuto per l'attività sin qui espletata.

Napoli, 25/07/2022.

Avv. Michele Scolamiero.

